



Il progetto europeo **LIFE WOLFALPS EU** ha come obiettivo il miglioramento della coesistenza fra il lupo e le persone che vivono e lavorano sulle Alpi e sull'Appennino Ligure-Piemontese costruendo e realizzando soluzioni condivise insieme ai portatori di interesse, per garantire la conservazione a lungo termine del lupo sulle Alpi e lungo il corridoio Appenninico.

LIFE WOLFALPS EU opera su tutto l'arco alpino e l'Appennino Ligure-Piemontese, coinvolgendo venti partner italiani, sloveni, francesi e austriaci e decine di associazioni ed enti che hanno scelto di supportare il progetto.

Questo pieghevole è stato realizzato con il contributo del programma LIFE, strumento finanziario dell'Unione Europea.

Co-finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili.

www.lifewolfalps.eu

@lifewolfalps
@life_wolfalps

Partners



Co-Financers



il lupo... a piccole impronte



Il lupo, estinto in quasi tutta l'Europa occidentale tra Ottocento e inizio Novecento, è in espansione naturale sulle Alpi a partire dagli anni '90. Oggi è tornato in ogni Paese alpino e la sua presenza è documentata anche nelle aree montane a bassa quota, in collina e in pianura.

Il lupo è uno degli animali più presenti nella cultura alpina ed europea, il protagonista di innumerevoli fiabe e leggende antiche e moderne. Qualche volta il mito viene scambiato per realtà ed è così che nascono le bufale...

Facciamo un po' di chiarezza per sfatarne alcune!

Cosa c'entrano lupi e bufale?



La parola "bufala", oltre che denotare un simpatico bovino, viene utilizzata per indicare una notizia falsa. Intorno al lupo circolano molte bufale... senza corna! Smascheriamo alcune delle notizie false più ricorrenti e impariamo qualcosa in più su questa specie.



Il lupo non è stato reintrodotta



No, in Europa nessun lupo è stato mai catturato per essere poi spostato e liberato a scopo di ripopolamento. L'espansione del lupo in tutta Europa negli ultimi cinquant'anni è frutto solo ed esclusivamente di dinamiche naturali della specie.

ma i lupi sulle Alpi ci sono sempre stati?

Sulle Alpi i lupi c'erano, ma si sono estinti all'inizio del Novecento. Sono stati uccisi perché erano dannosi per il bestiame: c'era una taglia sulla loro testa e chi uccideva un lupo veniva premiato. Per circa un secolo, quindi, sulle Alpi gli unici lupi rimasti sono stati quelli delle favole. Poi, all'inizio degli anni '90, è stata documentata la presenza dei primi branchi di lupo nelle Alpi italiane e francesi.



da dove venivano questi lupi?

Dall'Appennino dove, negli anni '70 del Novecento, era sopravvissuta alla caccia indiscriminata una **piccola popolazione di circa 100-150 esemplari**. La specie è quindi stata dichiarata protetta e i lupi rimasti hanno potuto iniziare a riconquistare terreno lungo l'Appennino.

I lupi hanno colonizzato zone da cui erano stati assenti per anni, **favoriti anche dall'abbandono delle aree rurali montane trasformatesi in boschi, e dall'espansione della fauna selvatica, grazie anche all'immissione di specie interessanti per i cacciatori**. Inoltre il lupo è un animale che vive in branco con severe regole di convivenza e sopravvivenza secondo le quali una buona parte dei giovani deve abbandonare i genitori e andare a cercarsi nuovi territori da colonizzare. È il fenomeno della "dispersione" che ha infatti consentito ai pochi lupi rimasti in Appennino di espandersi e diventare una presenza ormai diffusa in tutta la penisola.

perché è utile contare i lupi? e come si fa?

Sapere quanti sono i lupi e dove vivono è essenziale per **valutare lo stato di salute della popolazione, capire se le misure di protezione e di gestione applicate stanno funzionando** oppure no, e per fare corretta informazione creando le **condizioni per una coesistenza... il meno conflittuale possibile** fra persone e predatori.

I lupi non si contano "a vista", ma **campionando sul campo segni di presenza** (escrementi, impronte, carcasse di animali predati, lupi morti...) e analizzando in laboratorio informazioni che poi vengono combinate con altri dati (foto e video) e trattati secondo modelli statistici avanzati.



I lupi non aumenteranno all'infinito



I lupi sono superpredatori che occupano il vertice della catena alimentare: se diventassero troppo numerosi finirebbero per ridurre eccessivamente il numero delle prede a disposizione, minacciando le stesse basi della propria sussistenza. Una volta che il branco si stabilisce in una zona la occupa e la difende dall'arrivo di altri lupi, per questo il numero di lupi in un'area tende a rimanere sempre più o meno lo stesso.



lupi e cani sono parenti?

Non tutti sanno che **lupo** (*Canis lupus*) e **cane domestico** (*Canis lupus familiaris*) hanno un **antenato comune** e **appartengono alla stessa specie**, quindi possono accoppiarsi e mettere al mondo dei cuccioli che saranno a loro volta fertili! In Europa l'ibridazione è considerata dagli scienziati una tra le principali minacce per la conservazione del lupo perché introduce geni "canini" modificando l'identità genetica del lupo selvatico, riducendo quegli adattamenti che gli hanno permesso di sopravvivere. L'affermazione che gli esemplari ibridi siano più "spavaldi" e meno timorosi dei lupi è una voce che non ha alcun fondamento scientifico.



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

che aspetto ha un lupo?

I lupi in Europa hanno all'incirca la stazza di un pastore tedesco, con un peso medio degli adulti di **30-35 kg**, che varia in base alla popolazione d'origine. Il lupo ha il petto stretto e gli arti lunghi con zampe grosse. Ha un **collo** massiccio e muscoloso, un **cranio** robusto per sostenere la dotazione di muscoli per la masticazione particolarmente potenti, con il profilo quasi piatto dalla sommità del cranio fino alla punta del naso. Ha una **dentatura forte** e gli **occhi** sono tipicamente gialli. La **coda** è relativamente corta con la **punta nera**, e misura circa un terzo della lunghezza del corpo.

La singola impronta di lupo non è distinguibile da quella di un cane

Per essere sicuri che si tratti di impronte di lupo è importante prendere in considerazione più elementi, per esempio, l'andatura (le impronte del lupo sono disposte solitamente lungo una singola linea) e il ritrovamento di ulteriori indizi, come escrementi o resti di predazione.

come mi comporto se incontro un cane da protezione?

È bene **evitare di avvicinarsi a un gregge o di cercare di attraversarlo**. Quando un cane da protezione ci viene incontro, non corriamo, **fermiamoci e lasciamolo avvicinare parlando tranquillamente**, indietreggiamo e torniamo sui nostri passi senza girargli la schiena: è importante ricordare che tutti i cani sono dei potenziali predatori e in quanto tali reagiscono ricorrendo alla preda nel momento in cui questa si dà alla fuga. Una volta che il cane ha fatto dietrofront, troviamo un percorso alternativo per procedere a distanza di sicurezza dal gregge.



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

I lupi non ululano alla luna

Non esiste nessuna prova scientifica che i lupi ululino perché influenzati dalle fasi lunari.



L'ululato è uno dei primi versi che impariamo a imitare da bambini – fra tutti senz'altro l'unico che, se lo ascoltiamo dal vero di notte, ci fa correre un brivido lungo la colonna vertebrale.

In realtà l'ululato non ha in sé nulla di minaccioso: è una **forma di comunicazione diretta e a distanza molto importante per i lupi che può avere diversi significati**, tra cui ribadire o rinsaldare le relazioni tra i membri di uno stesso branco, o richiamare i giovani e i cuccioli oppure affermare in modo esplicito la presenza del branco e il possesso del territorio in tempo reale, evitando gli incontri/scontri con altri lupi di branchi confinanti o di passaggio.

che cosa mangiano i lupi?

Il lupo è un **carnivoro generalista, che caccia animali vivi di cui si nutre**. Le sue prede più frequenti sono gli ungulati selvatici (cervi, caprioli, daini, camosci, cinghiali, mufloni, stambecchi, ecc.). Non è un animale dai gusti particolarmente difficili e **si adatta a nutrirsi di ciò che è più facile predare e mettere "sotto ai denti" a seconda del luogo e della stagione**.

Per esempio, se in estate il lupo ha a disposizione delle prede poco "atletiche" e facili da cacciare come le pecore al pascolo, non si lascia sfuggire l'occasione per procurarsi un pasto poco faticoso. Il discorso cambia parecchio se gli animali domestici sono ben protetti dal pastore che – accollandosi un gran lavoro e spese importanti – difende il suo bestiame con recinzioni elettrificate e cani da guardiania.

Per questo nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU sono state istituite le squadre di supporto o WPIU (*Wolf Prevention Intervention Unit*) che hanno lo scopo di affiancare gli allevatori nel reperimento e messa in opera di sistemi di prevenzione e difesa adeguati, nonché di fornire assistenza all'accesso alle misure di indennizzo e difesa del bestiame dalle predazioni.



i lupi sono pericolosi per le persone?

I selvatici hanno tendenzialmente paura di noi (e non hanno tutti i torti, visto che siamo i responsabili della distruzione dei loro habitat) e, se possono, ci girano alla larga. **Quando ci avviciniamo oltre quella che considerano una distanza accettabile, tutti i selvatici possono diventare pericolosi**: anche una marmotta, una volpe, un cinghiale o un cervo. E non è che con gli animali domestici possiamo stare tanto più tranquilli, chiedetelo ai veterinari!

Negli ultimi 40 anni non c'è stato un solo caso accertato di attacco mortale del lupo su persone in Europa, e sono state documentate due aggressioni nei confronti di persone. Considerato che si stimano circa 19.000 lupi in Europa, condividendo lo spazio con milioni di persone, "è evidente" – affermano i ricercatori – "che i rischi associati a un attacco di lupo sono superiori a zero, ma troppo bassi per essere calcolati".

I tre fattori che potrebbero aumentare la probabilità degli attacchi alle persone sono la **rabbia**, la **scarsità di prede selvatiche** e l'**abitudine dei lupi alla presenza umana**: le prime due sono condizioni che in Italia non esistono, la terza situazione sta a noi non crearla con comportamenti sbagliati, per esempio offrendo loro cibo, volontariamente o involontariamente.



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Le aree faunistiche non allevano lupi per poi rilasciarli in natura

Le aree faunistiche sono centri di recupero autorizzati che accolgono temporaneamente animali feriti o malati e bisognosi di cure. I lupi feriti vengono curati allo scopo di restituirli nel più breve tempo possibile alla vita selvatica, come previsto dalla Legge. Solo nei casi di incidenti che causano danni incurabili agli animali o quando la permanenza in cattività è troppo lunga, i lupi vengono trattenuti all'interno delle aree faunistiche evitandone la riproduzione.

Il **Centro Uomini e Lupi di Entracque** (CN) ospita un'area faunistica, istituita non solo per fornire uno spazio sicuro a lupi non più in grado tornare in natura, ma anche per dare al pubblico l'opportunità di approfondire la conoscenza dell'animale da molteplici punti di vista. L'accesso alla torretta di avvistamento che domina il recinto con gli animali è preceduto da un percorso di visita che, con allestimenti scenografici e multimediali, racconta il ritorno naturale della specie sulle Alpi, la sua biologia ed etologia.

Il Centro si compone anche di un'altra struttura espositiva per offrire un'esperienza immersiva nel mondo dei miti e delle favole, attraverso la millenaria storia del legame tra umani e lupo.

Collega le due sezioni di visita, una in località Casermette e l'altra nel cuore del paese, il breve **itinerario** (circa 2 km) **Sulle Tracce del Lupo** che dà l'opportunità al pubblico di percorrere una piacevole passeggiata o pedalata adatta a tutti e attrezzata con pannelli tematici.



Centro Uomini e Lupi